

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
domiciliare	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Domani la Tipografia Editrice F. Sacchetto metterà in vendita il brillante racconto aneddotic: *L'Arte e il teatro di Padova*, di G. LEONI. Con aggiunte e rettifiche. Un volume di 224 pagine, Lire UNA.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 14. — Gli internazionalisti fecero chiudere le fabbriche e le officine, e convocarono gli operai ad una grande dimostrazione.

Alcuni oratori proposero d'imitare Alcoy, e di bruciare le chiese e i municipi, ma la maggioranza degli operai li fischio, e l'intervento della forza li tenne a freno. Attendonsi altre dimostrazioni per domani.

ATENE, 15. — La Camera respinse con 81 voti contro 75 il voto di biasimo proposto dall'opposizione contro il governo; i ministri si sono astenuti. Il partito di Bulgariis in seguito a scissura col partito di opposizione non votò contro il governo.

MADRID, 16. — Vennero spedite a Cartagena delle truppe sufficienti per reprimere l'insurrezione. I ministri degli esteri della giustizia e delle finanze sono dimissionari per facilitare la formazione di un gabinetto omogeneo. La maggioranza domanda la formazione d'un ministero energico sotto la presidenza di Salmeron.

IL NUOVO MINISTERO ITALIANO

Ecco l'articolo del *Constitutionnel*, al quale abbiamo ieri accennato nelle nostre ultime notizie:

APPENDICE (1)

GIORDANO ZANGIROLAMI

CONSTRUTTORE MECCANICO

CENNO BIOGRAFICO

Allora che la libertà economica, movendo di pari passo colla politica, risveglia ogni sorta di industrie e moltiplica la produzione, e opera utile destare l'iniziativa privata è in ispecial maniera la intraprendenza dei giovani, col metter loro sott'occhi l'esempio di quanti dentro e fuori del proprio paese, colla attività, colla volontà ferrea, colla costanza giunsero non solo a le-

«Non siamo più all'epoca in cui l'avvenire del Regno d'Italia assorbiva quasi esclusivamente l'attenzione d'Europa, dice il *Daily Telegraph* dell'8 luglio. Però chiunque s'interessa alle sorti della penisola non può deplorare questa indifferenza relativa rispetto ad una società che occupa da qualche tempo soltanto il suo posto fra le grandi potenze. Il motivo che attrasse sulla Francia negli ultimi anni l'interesse dei popoli non è degno d'invidia, fu invece una sventura deplorabile. E precisamente perchè l'Italia, seguendo la sua via, si è consolidata tranquillamente, e senza commozioni, realizzando i voti de'suoi amici più sinceri, che la sua storia perdetto il lato brillante della novità.

Un cambiamento di ministero nella penisola non trae seco nè una rivoluzione dinastica, nè la rinnegazione della politica nazionale. Tuttavia la crisi ministeriale testè avvenuta, e la formazione del nuovo ministero colla Presidenza del sig. Minghetti sono fatti di una importanza più che locale. Il sig. Minghetti appartiene alla scuola degli uomini di Stato italiani, i quali collaborarono con avo-ur, quando il Piemonte si dichiarò campione della causa nazionale. Romagnolo d'origine, il successore di Lanza era suddito della Santa Sede.

Durante l'effimera esistenza del governo liberale di Pio IX, Minghetti, che allora avea trent'anni, ebbe il portafoglio dei lavori pubblici nel ministero Rossi. Dacchè il Papa, spaventato dalle conseguenze del movimento al quale avea confidato, senza troppo riflettervi, la propria fortuna, ritornò indietro e si mostrò reazionario, il giovane ministro rifugiò in Piemonte, e prese parte all'infelice campagna, che terminò col disastro di Novara. Dal 1849 al 1859, Minghetti rimase ignorato a Bologna, sua città natale.

La guerra franco-austriaca giunse per spezzare il giogo che pesava sulle Romagne. Subito dopo l'annessione, Minghetti fu chiamato agli affari dal Conte Cavour.

arsi dal nulla, (che è la condizione comune a quanti vivono così ricchi come poveri quaggiù) ma giunsero anche ad accumulare delle ricchezze, ad avere degli onori, locchè è ben più difficile, facendo utile cosa a sé ed al proprio paese.

V'hanno in tutte le intraprese delle difficoltà, degli ostacoli, delle lotte cui parte la natura delle cose e parte quella ancor peggiore degli uomini oppone a chi intraprende, ma v'hanno appunto degli uomini il cui carattere è vincere quelle difficoltà, sorpassare quegli ostacoli, vivere di quelle lotte, il più spesso riuscendo talora anche cadendo, mai però cedendo l'armi.

E la più degli uomini, sostituendo un nuovo pregiudizio sopra natura a quanti caddero abbattuti dalla ragione, chiamarono fortuna quello che non era effetto che di ardire, di attività, di costanza; pregiudizio molto comodo a chi pretesta non aver dalla propria parte la volubile dea, quando manca il buon volere e quando più della dea sia volubile il divisamento o l'aspirazione.

D'allora in poi non ha cessato di prender parte al movimento politico d'Italia. Deputato, Ministro, ambasciatore si trovò sempre in prima linea. Egli ha rappresentato con abilità l'Italia a Londra e a Vienna.

Non è un fatto curioso l'avvenimento di Minghetti al posto di primo ministro a Roma, sotto il pontificato di colui, che, un quarto di secolo fa, lo chiamò prima agli affari, e poi lo costrinse all'esilio? Come tutti i veri patrioti italiani, il capo del nuovo gabinetto rimase estraneo al partito mazziniano, che ha compromesso tante volte la causa nazionale. Tuttavia, benchè abbia poca simpatia per i rivoluzionari italiani, Minghetti prova per il potere temporale della Santa Sede quell'odio a cui partecipano tutti coloro che ebbero a soffrire personalmente dal governo sacerdotale. Il suo avvenimento alla presidenza del Consiglio è quindi una novella garanzia della resistenza del Quirinale al non *possumus* del Vaticano.

È probabile che le tendenze dell'ultimo gabinetto ad ascoltare le pretese della Santa Sede abbiano contribuito alla sua caduta. Ma la causa determinante è la questione finanziaria. Al momento attuale tutti gli uomini politici non hanno altro obbiettivo. Essi pensano che se l'unificazione richiede tutti gli sforzi e tutti i sacrifici immaginabili, la questione finanziaria esige gli stessi sforzi e gli stessi sacrifici. Tale opinione è condivisa dalle masse. Ma i mezzi da adottarsi sono causa di un accentuato dissenso. Se l'Italia si trovasse al punto di opporsi ad un intervento straniero, si arriverebbe ad intendersi prestissimo e perfettamente.

L'Italia, propriamente parlando, non è una potenza militare: gli istinti popolari sono affatto pacifici. Dotati al più alto grado di senso pratico, gli Italiani aggiornano, senza rammarico, l'idea di rientrare al possesso del Tirolo transalpino e delle loro frontiere naturali delle Alpi.

Se la Penisola diventasse uno

È presso noi italiani è molto scarso il numero di quei caratteri forti al paragone della grande maggioranza dei fiacchi; opera utile quindi additare l'esempio dei primi, quando le azioni ne siano profittevoli, come è opera oltretutto inutile, dannosa assai ricercare a forza qualche cosa di bello nei tenaci caratteri, quando ne sia malefica l'influenza, o inonesta la tendenza. Questo è vezzo d'una scuola letteraria d'oltr'alpe che frutto assai di capiscuola; quello è lo scopo di pochi ma ottimi libri, che van fortunatamente circolando nelle scuole italiane.

Aggiungere un esempio ai molti già noti è lo scopo di questa appendice la quale, se mancherà della splendida forma con cui altri illustrò quei fatti questo avrà in sé stesso abbastanza, per supplire alla pochezza di chi scrive.

Moriva nel 1833 Antonio Zangirolami custode idraulico a Punta Gorzone di Brondolo, lasciando privi del suo sostegno, unico che si avessero, il vecchio padre, la moglie e dieci figli, il maggiore dei quali avea dieciotto anni. Fra que-

Stato formidabile, i cantoni svizzeri italiani e le provincie austriache italiane graviterebbero per la forza degli avvenimenti verso la madre patria. Ma, toltone qualche fanatico garibaldino, tutta la popolazione rinunzia ad entrare in lotta coll'Austria e colla Svizzera, per rivendicare alcune particelle staccate del suo territorio. L'Italia non ha dunque bisogno di una forza militare offensiva. Perciò i suoi uomini di Stato sono disposti a consacrare allo sviluppo della pubblica prosperità e della potenza commerciale le somme enormi necessarie per un'armata e per una marina formidabili. Il popolo è tanto attaccato al governo, è così soddisfatto del nuovo regime, che il mantenimento dell'ordine interno richiede una forza limitatissima. Qualora l'Italia non abbia a temere un intervento straniero, essa troverà nelle proprie risorse naturali il mezzo di equilibrare le sue finanze.

Disgraziatamente è poco probabile che la questione dell'economia, tanto favorevole agli interessi del paese, abbia il sopravvento. Gli Italiani non si sentono sicuri nella loro posizione. Essi ricordano, come un avvenimento del giorno avanti, l'epoca in cui la Penisola era divisa in parecchi piccoli Stati; quando l'Austria teneva la Lombardia e la Venezia, quando la Santa Sede governava il patrimonio di San Pietro, e i Borboni regnavano sulle Due Sicilie. La guerra franco-tedesca, che ha cambiato la faccia d'Europa, ebbe la sua influenza anche sull'Italia, la quale, da tre anni, non proseguiva nel suo lavoro di unificazione che mercè il soccorso della Francia. Si dirà che la sua alleanza colla Germania fa ostacolo all'intervento francese; ma gli Italiani non sono da biasimare se per la propria difesa non contano esclusivamente sull'amicizia di una potenza straniera.

L'Italia dunque non può pensare oggidì all'economia. La dignità e la indipendenza nazionale devono star avanti ad ogni cosa. Mantenere una forza militare rispettabile: diminuire

sti ultimi e'era il fanciullo ottenne Giordano nato nel marzo 1825, il quale, come i fratelli dove così accingersi a lavorare per provvedersi di che sostenere la vita.

Cominciò col faticoso lavoro di compri- mero la terra col mazzarango, passò poi a fare il pescatore, mal vestito e sprovvisto dei mezzi dell'arte, sbarazzandosi il passo tra i canneti restando lunghe ore nell'acque sino alla cintola sotto la sfera del sole e tra le punture degli insetti palustri, per guadagnarsi dai capi dopo qualche tempo una metà paga.

Intanto nel 1836 il barone Testa fondò lo stabilimento d'asciugamento del vasto consorzio Foresto ed il figlio di lui regalò al giovinetto Giordano battello e reti per la pesca. Fu poi impiegato il giovinetto quale manovale nella fabbrica dello stabilimento, poi come garzone di falegname e cominciò a dimostrare la sua tendenza per i lavori di fabbro-ferro e, specialmente per le macchine. L'ingegnere Rossi ed il meccanico inglese Braum che se ne avvidero lo occuparono come garzone dapprima poi come fabbro nella officina meccanica.

per quanto è possibile la cifra delle spese; questo è il difficile problema che il sig. Minghetti dovrà risolvere.

Estratto dai giornali esteri

Vienna, 14. — È arrivato il Re de Wirttemberg per visitare l'esposizione.

— Si crede che la principessa Margherita possa anch'essa visitare l'esposizione dopo finita la sua cura dei bagni.

— Sembra che l'ex-imperatrice Eugenia sia attesa a Braemar nell'alta Scozia per risiedervi durante l'autunno per ricuperare la sua salute dietro consiglio dei medici.

Londra, 14. — L'ammiraglio ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Elmina, nella costa occidentale dell'Africa, del 13 giugno. Questo constata, che tre mila negri Aschanti si gettarono contro quel forte inglese. Un distaccamento di soldati di marina della nave *Farracouta* battè gli assalitori, dopo un combattimento di più ore. Gli Aschanti ebbero 300 morti e molti feriti, gli Inglesi un solo morto e 7 feriti. Vennero conquistate anche due bandiere del Re degli Aschanti. Si attendono rinforzi dalle Indie occidentali.

— L'arcivescovo cattolico Manning convocò un sinodo a Ware nella contea di Hertford.

— Anche la Germania ha la passione dei monumenti! Il 14 a mezzo giorno venne scoperta a Tubinga la statua in bronzo del poeta Luigi Uhland; grande concorso di persone.

Monaco, 14. — Oggi vennero aperti i dibattimenti contro la celebre Adele Spitzeder e complici per fallimento doloso. Si ricorderà che le opinioni clericali e le operazioni usuarie della Banca diretta da questa signora, occuparono lungamente la stampa tedesca ed anche la nazionale.

— Ad Iugenheim, ove si trova presentemente lo Czar vennero stabiliti gli sponsali fra la principessa Maria Alessandrowna di Russia (figlia dell'imperatore Alessandro, nata il 17 ottobre 1853) col principe Alfredo della Gran Bretagna (secondo figlio della regina Vittoria, nato il 6 agosto 1844).

Intanto aiutato o da questo o da quello, e più di tutto dal desio di apprendere, il giovinetto avea imparato a leggere ed a scrivere. Dopo nove anni, fallita l'impresa di asciugamento, base a posteriori più felice prove, Giordano Zangirolami dovette abbandonare la madre e gli altri suoi cari per recarsi ai lavori della ferrovia a Mestre; ma non potè rimanere lontano dai suoi e poco dopo tornò, accontentandosi di spianare la terra sugli argini d'Adige e di Gorzone, e divenendo in momenti di pieve, capo-guardiano, osservatore idrometrico e assistente custode idraulico, riportandone elogio. Servi in quel tempo, in qualità di canneggiatore, agli ingegneri Cavalletto e De Lottò, in qualità di commesso qualche imprenditore, facendo tesoro di quanto da quelli e da questi poteva apprendere dell'arte, e praticamente esercitandosi a lavorar d'armi.

Nell'estate del 1847 fu fatto batti fango degli scoli del consorzio S. Pietro inferiore; estendendo qualche progettino pel riordino dell'opera si meritò la fiducia del conte Mulin presidente del consor-

(1) Per le altre che avevamo in corso abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione di questa appendice.

La repubblicana federalista *Discu- sion* così parla di quanto avviene in Malaga, Siviglia e Cadice:

Codeste tre città, cacciando le truppe, i carabinieri e la guardia civile, hanno dato il più deplorabile esempio, imperocché la forza pubblica dev'essere ed è infatti la rappresentanza e garanzia della conservazione sociale, dell'indipendenza nazionale e della legalità; e colà dove manca la forza pubblica, la società agitata e trema e vacilla sulle sue basi, l'indipendenza pericola, e non ha certo né legge, né imperio all'infuori della legge del popolaccio e l'imperio dell'anarchia.

Tuttocìò è avvenuto in Malaga. Quando fu espulso l'ultimo carabiniere, incominciarono le tribolazioni di tutte le persone oneste e principii l'orgia di tutti i delinquenti e di tutti gl'insensati. Il cittadino è in continuo allarme. Il diritto della forza è l'unico riconosciuto e praticato. Sonvi cittadini senza lavoro? In sull'atto si va ad esigere lavoro dal capitalista, provvisti del rispettivo fucile. C'è alcuno che desidera vendicare personali offese? Ebbene, piglia il suo fucile, si impossessa dell'offensore, e, senz'altra forma, lo chiude in carcere. Non vanno d'accordo certi sopra sentenze pronunciate? Si uniscono in armi, cacciano il giudice, ne mettono un altro al suo posto o non ne mettono alcuno.

La notte non lascia riposo alle emozioni e ai pericoli del giorno. Ad ora tarda odesi il terribile rullo di chiamata a raccolta; i volontari escono marzialmente dalle proprie case, si riuniscono, si formano in battaglioni, trainano i loro famosi cannoni e occupano tutti gli edifici pubblici. Il pacifico vicinato frattanto s'impaurisce e non sa qual fatto commuova in tal guisa la città. Ma l'aurore apre colle sue rosee dita le porte dell'Oriente; i volontari, accampati in ordine di battaglia, esplorano l'orizzonte, e non vedendo nemico alcuno, confessano che tutto fu un falso allarme.

Altre volte lo spavento è più fondato, e la città assiste a fatti tragici. All'improvviso annunciasi che le due parti irconciliabili, tra cui trovansi diviso il partito federale, stanno per venire alle mani. Tutte le botteghe si chiudono. Tutto il movimento industriale e mercantile si paralizza. Alla fine il conflitto è finito, Dio sa come; ma il conflitto è permanente pel commercio, per l'industria, per l'ordine.

Malaga sembra invasa dalla barbarie. Colà s'odono le grida più anarchiche; colà vedonsi le cose più inaudite. Ora passa per la via un cittadino arrestato, tra volontari armati; lo segue una turba numerosa di monelli e di uomini che chiedono la sua testa come carlista. E chi è l'arrestato? Qualche pacifico cittadino che non sa di cosa lo si accusa, contro, il quale non s'è spiccato mandato di

zio stesso, il quale lo nominò suo *gastaldo*, ad onta che nulla sapesse di agricoltura; in tali mansioni però ebbe campo di occuparsi degli studi, ormai divenutigli prediletti, della meccanica.

Sopravenne intanto il 1848. Al blocco di Brondolo ebbe campo lo Zangirolami di giovare alla causa nazionale per la quale allora si combatteva.

Ecco come ci scrive in proposito la persona che gentilmente ci favorì, dietro nostra preghiera, alcune informazioni: «Avendogli ottenuto il conte Mulin dal generale di brigata austriaco, residente in Cavarzere, il permesso che andasse a raccogliere le derrate oltre al primo avamposto, con sedici uomini, lo Zangirolami del suo titolo di battifango consorziale, che gli era rimasto, e del permesso suaccennato, seppe valersi con molta accortezza ed audacia in beneficio della causa nazionale, agevolando il passaggio di persone, salvando disertori dalla file austriache, introducendo viveri nella piazza bloccata e in cento altre guise. Fu per tal modo

cattura, e che entro due o tre giorni sarà posto in libertà. Altra volta una moltitudine di gridatori di piazza e di femminucce si sbraccia in qualche largo a gridare: *Abbasso il Governo! Morte alle Cortes!*

Ed affinché sia completamente obbrobrioso tale spettacolo di disordine e d'anarchia, non vi manca neppure la minaccia di un intervento straniero. Il porto è pieno di bastimenti da guerra di tutte le nazioni, che passano il tempo a far salve o esercizi a fuoco coi loro cannoni di grosso calibro. I colpi risuonano per l'aere, fanno tremare le case, e ripercuotonsi lugubri all'orecchio delle persone sensate, come se annunciassero il principio d'un bombardamento.

Tale è rimasta Malaga dopo che dal suo recinto uscì la forza pubblica. E non ci si dica che la forza pubblica vi è rappresentata dai volontari. Questi fanno tutto il contrario per meritare il titolo di rappresentanti la forza pubblica. Nell'infausto giorno in cui fu seeleratamente assassinato il degnissimo repubblicano e alcade, signor Moreno Micò, i volontari, riuniti per ordine delle Autorità, rifiutaronsi di far fuoco contro i loro fratelli, chiamando fratelli gl'infami assassini.

Distogliamo, sì, distogliamo lo sguardo con orrore e collo stomaco nauseato da simili scene.

Ma s'aggiunge che l'anarchia malaghesa non si circoscrive entro il recinto di Malaga! Essa pretende invadere e prendersi padrona di tutta la terra dell'Andalusia! Vedete quel migliaio di uomini che viaggiano in treno espresso e sono ossequiati in Cordoba con splendido banchetto? Sono volontari malaghesi; il comanda Eduardo Carvajal, l'Alì Pascià di questi nuovi albanesi; e vanno a Siviglia a fare propaganda. Quale capo e quali soldati! Carvajal, che molti immaginano sia il condottiere il dittatore delle moltitudini, è lo schiavo de' suoi propri satelliti. Trema non pronunciare una parola che loro dispiaccia, e contempla atterrito, ad ogni istante, la breve distanza che nelle tirannie popolari separa il Campidoglio dalla rupe Tarpea. Gli uomini che comanda sono tali che l'annuncio della loro venuta in un Comune è il segnale di fuga di tutte le persone dabbene. Ora Carvajal e la sua gente hanno dichiarato che obbediranno al Governo ed alle Cortes. Sanguinoso sarcasmo!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Si parla della nomina del commendatore Brin a segretario generale del Ministero della marina, nel qual caso verrebbero abolite le Direzioni generali. (Fanfulla)

Non è improbabile che a segretario generale del Ministero delle finanze ven-

che gli riuscì dare scampo all'aiutante del generale Garibaldi e a tre militi di lui, profughi del drappello Ciceruacchio, del che il Generale stesso gli addimòstrò viva riconoscenza così verbalmente come autograficamente.

Del resto ben si ricordano del patriottismo dello Zangirolami quanti furono da lui ospitati al tempo della emigrazione e quanti dal veneto ebbero corrispondenza col rappresentante del comitato veneto residente a Ferrara, l'attuale sindaco di Adria, Alfonso Turri.

Ma torniamo al *gastaldo* del conte Mulin e poi del sig. Antico: nel 1854 egli cessava da quelle funzioni, nominato direttore della riscossione del contributo di decima nel Consorzio Dozzi-Vallieri ed assistente macchinista della Società assuntrice dell'asciugamento, Salvagnini e C.

Eccolo finalmente nel suo campo; e lì a studiare, ad osservare a far tesoro di nozioni meccaniche e, più tardi, dopo ottenuta la patente di libero esercizio di macchinista dalla Luogotenenza, dopo essere dietro esame nominato mac-

ga chiamato il signor commendatore Baravelli, ispettore centrale presso lo stesso Ministero.

Quanto poi alla nomina del commendatore Enrico Pacini a direttore generale delle imposte dirette, data come certa da un giornale della mattina, sappiamo essere dubbia. (Idem.)

— È giunto a Roma da Napoli, Ali Pascià.

PALERMO, 12. — Ieri ebbe luogo una grande dimostrazione per ottenere dal Generale Medici misure sanitarie più severe di precauzione.

TORINO, 15. — La *Gazzetta del Popolo* da l'annuncio ben doloroso della morte del conte Angelo Piola-Caselli intrepido e valoroso militare sui campi di Volta e Montebello, compito cavaliere e abile amministratore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Journal des Débats* riferendo che il ministro del commercio, de la Bouillierie propose all'Assemblea nazionale l'abolizione della legge su le materie prime, loda il governo per questa proposta, ma osserva che per essere completata occorre sopprimere anche la sovraimposta della bandiera.

Lo stesso giornale annunciando imminente la discussione della legge del riordinamento dell'esercito, prevede non risorgeranno grandi controversie, perchè tra il governo e la commissione parlamentare v'è completo accordo.

GERMANIA, 13. — Quanto prima si inaugurerà a Berlino un monumento destinato a perpetuare la memoria della guerra del 1870. Un ordine dell'imperatore Guglielmo, stabilisce che questa festa militare avrà un carattere esclusivamente prussiano, come se la Baviera, il Württemberg e la Sassonia non avessero preso parte a questa memoranda campagna.

SPAGNA, 13. — Si ha da Madrid:

Il discorso applauditissimo pronunciato dal signor Castellar alle Cortes e la disfatta di Cabrinetty acerditano la voce che Pi y Margall voglia dimettersi.

È stata decisa la soppressione del Consiglio di Stato, del supremo tribunale di guerra e quello del ministero delle Colonie.

— Il Governo eccitato dalle Cortes, cerca, ma finora con poco frutto, di mostrare qualche energia; ma gli manca ogni mezzo per farlo. L'anarchia volge ora all'ultimo stadio, l'internazionalista; ma se si vede come vi entra con rapido passo, non si può prevedere come ne uscirà.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavaliere Ridolfi — Colle e Morosini Giu-

chinista capo della Società cui serviva, ed aver fatte perfette riparazioni alle macchine idrovore, incoraggiato dall'ingegnere Cavedalis, darsi a studiar l'algebra, finchè il caso si presentò di sviluppare il suo ingegno e la sua attività.

Avendo il co. Negri di Padova, nuovo amministratore della Società, condotto seco lo Zangirolami a vedere in Polesella la prima trebbiatrice fatta venire d'Inghilterra dai fratelli Selmi, lo Zangirolami, vedutala, disse di essere capace di costruirne una di simile; il Negri lo prese in parola, gli fornì i mezzi, e d'improvviso così lo Zangirolami divenne costruttore meccanico. E la fece! a poco a poco raccolse attorno a sè degli operai delle officine di Venezia e di Padova, pose la sua officina a disposizione della Società Salvagnini e C. che permise a lui di ampliarla utilizzando i fabbricati sociali, finchè assunse la costruzione del ponte di Fincara distrutto dagli austriaci nel 1866, e un po' per volta crebbe tanto il lavoro che l'officina divenne ristretta. Si volle trasportare l'officina a Loreo ma,

dici: Quaggiotti Giudice Sussidiario. Cancellieri, Favre e Carpaneda — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 16-17 luglio (XIV*)

Il Riassunto del Presidente e la lettura dei quesiti occupa il mattino ed il pomeriggio del giorno 16. Alle ore 3 passate i giurati si ritirano.

Alle 1 e 1/2 ant. del giorno 17 rientrano e l'udienza dura fino alle ore 7 1/2 ant. in cui è terminata la lettura della sentenza.

Per questa.

1. Angelo Bragato, è condannato a 26 anni di lavori forzati ed otto di sorveglianza speciale di P. S.
2. Maniero Sebastiano, condannato a 16 anni di duro carcere.
3. Pantano Celeste, condannato a 26 anni di lavori forzati ed otto di sorveglianza speciale di P. S.
4. Pantano Ant., condannato a 22 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza speciale di P. S.
5. Bazzolo Luigi, condannato a 23 anni di lavori forzati e 6 di sorveglianza speciale di P. S.
6. Castello Giacomo, condannato ai lavori forzati a vita.
7. Rizzardini Marco, ritenuta irrogabile a suo carico la pena dei lavori forzati a vita, e non pronunciatasi la pena perchè già condannato a vita dalla Corte d'Assise del Circolo di Vicenza.
8. Paccagnella Angelo, cond. a 5 anni di reclusione e 3 anni sorveglianza speciale di P. S.
9. Salmaso Stefano, cond. a 5 anni di duro carcere.
10. Vecchiato Antonio, cond. a mesi 18 di duro carcere.
11. Momo Luigi, cond. a 4 mesi di carcere duro.
12. Pittarello Anna, cond. a 4 mesi di carcere.
13. Chilin Pietro, } Dichiarato non farsi
14. Danielli Michele, } luogo a procedimento per la verificata prescrizione del reato.
15. Fabris Pietro, } Assolti.
16. Milani Pasqua, }

VI. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno:

D. Turckheim Gioppi Giuseppina L. 5. L. B. 5. Toresini dott. Michelangelo da Lecco 10. Malanotti mobile Caterina 5. Zuckerman Michele 15. Moretti Zadra Teresa 20. Giacomelli Domenico 10. Maggioni fratelli 3. Buffoni Francesco 2. Fuà dott. A. 2. Martini Angelo 5. Tabusso Elisa 4. N. N. 1. N. N. cent. 20. Bono Luigi lire 2. Ongaro Bernardo 5. Levi Fortunata 2. Ruben Antonio 2. N. N. 2. Gradenigo Antonio 5. Lion Stopani Antonietta 4. Dott. Scaramuzza 2. Fantoni Giorgio 4. Teodorovich 5. Scolari Alessandro cent. 50. Vettorutti Teresa lire 1.

tramontato il progetto, lo Zangirolami si recò in Adria, aiutato dal Municipio di questa città.

Ed in Adria ora fiorisce la bella officina di oltre 160 operai. Quella città diviene una città industriale e 160 famiglie benedicono alla intraprendenza del loro capo. Ivi si fabbricò ogni sorta di macchine; ivi si introdussero modificazioni ad aratri a vapore, a macchine idrovore, ottenendone medaglie alle esposizioni; ivi si fonde ogni sorta di pezzi in ferro, fornendo al costruttore lavorato questo metallo che tende a rendere inutili per le costruzioni gli altri metalli ed i legnami. E là lo Zangirolami modestamente agiato, circondato da una famiglia che adora, dai figli, alcuno dei quali ormai lavora col padre, dagli operai che lietamente si vedono a capo più che a padrone chi, essendo una volta ancor meno di loro, sugli altri si elevò coll'ingegno e col lavoro, gode i frutti della sua attività incoraggiato da tutti, da tutti lodato.

Una di quelle croci, spesso seminate inutilmente e senza meriti, fregiò non

Dott. Mori 1. Tessari Domenico cent. 52. Magon Pierina lire 3. Sasso dott. Francesco 4. Santini Pietro 2. N. N. cent. 20. Figoni Alessandro lire 2. Ambrosio Giacinto 2. Zannini Pietro 1. Bon nob. Faustino 1. Dolfin Boldù nob. Leonardo 1. N. N. cent. 20. N. N. 20. Somma fratelli lire 5. De Silvestro Pietro di Abano 2. N. N. 2. Dottori Emo Capodilista contessa Caterina 20. Capodilista Emo co. Giordano 40. Copodilista Emo co. Antonio 40. N. N. 2. Trivellato avv. Luigi pel Comune di Conselve 150. N. N. 2. Arrigoni dott. Giambattista 5. Bruni comm. Nicola R. Prefetto 50. De Ferrari cons. deleg. 5. Noris Vincenzo 5. Serafini d. Pietro 5. Vecelli Gerardo 5. Marosini co. Luigi 2. Squarcina E. segretario 5. Baccarini L. ispettore di P. S. 5. Cassiani-Ingoni d. Giuliano delegato di P. S. 2. Marengi Luigi 1. Crispini Antonio 1. Carmassa Cesare 1. Vannucci Vincenzo 1. Bianchi Carlo 1. Giannati Gio. 3. Calegari A. 1:25. Balbi nob. Lorenzo 2. Pietrogrando 2. Paolucci Dario 1. Abetti G. 1. Pellegrini 1. Dall'Asta Marco cent. 50. Michieli Francesco lire 1. Mario nobile Antonio 10. Müttuer famiglia 5. Correr Dolfin nob. Caterina 20. Biasini ved. Candeo 10. Casino dei Negozianti 100. Cristina Sartori Angelica 40. Dian Antonio 5. Dina e Luzzato 20. Bellini Giovanni 2. Cemerini conte Luigi 300. Dozzi cav. Ant. 10. Podrecca dottor C. G. Leonid 12. Pollini cav. Luigi 10. De Cassis nob. Gius. 10. Cossato conte Carlo colonnello comandante il 27° Distretto 10. Arrigoni nob. Ant. Marco 40. N. N. 6. L. 1119:57

Somma delle liste pubblicate 4204:30

Totale lire 5323:87

N. B. Alla suddetta somma sono da aggiungersi altre lire 106,60 raccolte dalle locali Autorità Giudiziarie, giusta lettera pervenuta al Comitato dall'illustrissimo signor Procuratore del Re, le quali furono rimesse direttamente al Giornale *La Provincia di Belluno*, per quel Comitato centrale di soccorso. Padova 15 luglio 1873.

Questione del pane. — I reiterati lamenti della stampa e dei cittadini sulla continuazione del caro prezzo del pane, malgrado il ribasso dei grani e delle farine, non rimasero dovunque senza effetto. In molte città i fornai spontaneamente, ed uffiziati dai municipii convennero ed adottarono una riduzione per chilogrammo nel prezzo del pane. E sia pur di pochi centesimi, ne vanno lodati.

Abbiamo la speranza che qualche cosa di simile non si tarderà a fare anche qui: ogni indugio sarebbe ingiustificato, e forse pregiudizievole a coloro stessi che mirassero a trarne un indebito profitto.

Intanto registriamo con piacere che il prestinaio *Trevisan Vettore*, avente forni da vari anni in Via S. Francesco al n. 3993, con negozio in Via Teatro

è molto il petto dell'antico pescatore, del povero manovale, del modesto battifango, e di raro il titolo di cavaliere sarà dato con pari sincerità e con pari merito, che allo Zangirolami dai suoi compagni operai.

Ecco la vita che noi volevamo illustrare, modesta ma ricchissima di esempio ai giovani intraprendenti, in un paese come il nostro dove le industrie sarebbero nelle migliori circostanze per essere fiorenti, dove nobili e ricchi sovente stanno oziosi, godendo la infaticata rendita dei loro capitali, mentre molti operai senza lavoro si acquistano la taccia penale di oziosi perchè non hanno i capitali per mettersi al lavoro.

Che se l'argomento si trova a disagio nel ristretto e mal tagliato abito di questa appendice, noi saremo abbastanza lieti se il lettore vi avrà raccolto un po' della nostra ammirazione pel bravo e simpatico costruttore.

R. TRAVAGLIA.

Santa Lucia al caffè degli Svizzeri n. 888, ha fissato dal 1 luglio corrente una qualche riduzione di prezzo, nel pane, nelle paste, e nelle farine, come da tabella che trovasi esposta al suo negozio.

Desideriamo che il Trevisan trovi presto imitatori.

Asili infantili. — Ricordiamo che stesera in Teatro Nuovo una danzatrice, quanto celebre, altrettanto caritatevole, *Claudina Cucchi*, si produce nel *Brahma* a beneficio degli asili infantili.

L'accorrervi è dar saggio di apprezzare l'arte congiunta all'animo generoso e gentile.

Mercati e Fiere. — Fu pubblicato il Prefetto della Provincia di Padova: in presenza alle attuali condizioni sanitarie delle finitime Provincie di Venezia e Treviso ed alle disposizioni emanate da quelle Autorità Provinciali in linea di polizia sanitaria e pubblica igiene.

Vista la Circolare 22 giugno p. p., n. 20,300 del Ministero dell'interno, ed in conformità al disposto dell'articolo 3 della Legge Comunale e Provinciale vigente;

Sentito il parere di apposita Commissione Sanitaria

DETERMINA:

Sono sospesi sino a nuova disposizione i Mercati e le Fiere in tutti i Comuni della Provincia di Padova.

I signori Commissari Distrettuali e Sindaci e l'Arma dei RR. Carabinieri sono incaricati della immediata esecuzione del presente Decreto.

Padova 24 luglio 1873.

Il Prefetto

BRUNI

Tiro a segno Provinciale. — La vice-Presidenza in vista della sospensione delle corse e della calda stagione, ha trovato di dilazionare l'apertura della Gara a premi da tenersi in questo Bersaglio, riportandola al prossimo mese d'agosto.

Mentre con piacere annunzia essere pervenuti più oggetti bellissimi offerti dalla Provincia, dal Comune e da alcuni privati, prega tutti quelli che volessero rendersi maggiormente utili all'istituzione a voler far pervenire i loro doni presso il signor Segretario Municipale.

La detta Vice-Presidenza invita i signori tiratori a voler preventivamente esercitarsi sui bersagli, onde non abbia l'esito della partita ad essere esclusivamente favorevole ai tiratori che non sono della città o provincia.

Musica della Città di Padova. —

Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia, il 18 luglio alle ore 6 1/2 pomeridiane.

- Polka.
- Sinfonia - *Eleonora di Guienna* - Donizetti.
- Mazurka.
- Finale - *Masnadieri* - Verdi.
- Duetto - *Traviata* -
- Valz.
- Introduzione e coro - *Lucia* - Donizetti.
- Marcia.

Reclamo. —

Gli abitanti delle case che fanno crociera a Via Maggiore, Mezzocorno, Ponte Molino e S. Fermo, invocano caldamente di essere sollevati dalla grave molestia che loro reca un popolano che dal cadere del sole di ogni sabato fino alle 11 di notte si pianta sull'angolo di Casa Oliani, e grida incessantemente: *I veri numeri al lotto! I veri numeri al lotto!* E ripete lo stesso grido per alcune ore della domenica successiva.

Se è destinato che invece di guadagnarsi da vivere con qualche mestiere fisso, vi siano dei popolani che si adattano a tanta miseria, dovrebbe anche quello dell'angolo di Casa Oliani girare per le contrade beatificando colle sue grida tutti i cittadini, e non assordare soltanto gli abitatori di quei paraggi.

Bibliografia. —

I due grandi Dizionari della casa Treves sono già giunti alla 4ª dispensa ciascheduno; la lettera A è finita e quasi anche il B. Ora si può con perfetta cognizione di causa giudicar del lavoro; e ciascuno lo troverà eccellente, e fatto con sistema nuo-

vo; le promesse sono mantenute completamente, poichè in breve spazio e a picciol prezzo, si ha realmente una vera e perfetta Enciclopedia. L'Enciclopedia Treves è la più ricca di tutte quelle che si sono pubblicate fin qui, perchè giunge fino agli ultimissimi perfezionamenti nel gran *Dizionario di scienze, lettere ed arti*, fino ai più recenti dati statistici e alla storia di ieri nel gran *Dizionario di storia, biografia e geografia*. In questo ultimo Dizionario giova segnalare una interessante novità che è per la prima volta, crediamo, introdotta in opere di questo genere. Esso registra cioè anche i più grandi fra i contemporanei, siano pure viventi. Sicuramente, ci vuol molta discrezione nella scelta; e di questa non mancano i compilatori. Ma quei personaggi che si sono assicurati un nome nella storia, ancor prima di morire, possono essere omissi in un dizionario storico? Fino ad oggi c'era l'esclusione assoluta; ma al pubblico parrà ragionevole il sistema nuovo che raddoppia il valore del Dizionario Treves. Così nella IV serie troviamo la vita di Bazaine, di Benedetti, del principe di Bismarck, del conte di Beust, di Bessemer, di Bixio. Oltre a questi, meritano essere segnalati gli articoli sulla Baviera, sul Belgio, Beaucharnais, sui papi di nome Benedetto, ecc.

È un vero servizio che con questi due dizionari si rende agli studiosi e in genere a tutte le persone colte; e solo dopo aver veduto ben otto serie si può credere alla possibilità di fare un lavoro così accurato e così diligente e un'edizione così ricca a sì basso prezzo. Infatti ogni serie che contiene 64 pagine a 2 colonne, — mezzo milione di lettere, — costa una sola lira!

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 16 luglio
 NASCITE. - Maschi n. 2. - Femmine n. 1.
 MORTI. — Toniato Antonio di Girolamo d'anni 3.
 Spagna Arturo di Angelo, d'anni 2.
 Fasolato Giovanna di Antonio, d'anni 2.
 Gobbo Ginevra di Giovanni, d'anni 1 e mesi 9.
 Pessato Vittoria di Giuseppe, d'anni 12.
 Grapeggia Luigi di Antonio, d'anni 1 e mesi 5.
 Baggio Maria fu Girolamo, d'anni 40, domestica, nubile, (tutti di Padova).
 Niero Vecchiato Maria fu Bartolomeo, d'anni 77, casalinga, di Mellaredo (Paniga), vedova.

A. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA
 18 luglio

A mezzodì vero di Padova
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 5 s. 54,3
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 21,4

Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 luglio	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	759,9	760,2	761,5
Termomet. centigr.	+24°0	+27°6	+24°6
Tens. del vap. acq.	10,76	12,06	12,91
Umidità relativa.	49	44	56
Dir. e for. del vento	NE 3	NE 1	ONO 1
Stato del cielo	nuv.	ser.	nuv. ser.

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17
 Temperatura massima — + 29°,1
 minima — + 18°, 6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 16. — Rend. it. 69.80 69.90. I 20 franchi 22.76. 22.77.
Milano, 16. — Rend. it. 69.60 69.65. I 20 franchi 22.79 22.80.
 Seta. Grave inerzia nelle contrattazioni.
 Grano. Mercato incerto: qualche nuovo ribasso nel granoturco.
Brindisi, 16. — Il vapore *Poonah* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito ieri mattina alle ore 8 da Alessandria per Brindisi e Venezia.
 Ha a bordo 35 passeggeri, 63 balle seta e 307 colli di merci diverse.
Lione, 15. — Seta. Affari assai stentati con maggior tendenza al ribasso.
Marsiglia, 14. — Grani. Affari calmi: tendenza debole.
Londra, 15. — Grani. Mercato fermo, ma calmo.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Venezia* contiene quanto segue:
Bollettino del giorno 15 luglio
 Rimasti in cura dai giorni preced. 34.
 Casi nuovi 12.
 Guariti: 4.
 Morti 10.
 Restano in cura: 35.
 Venezia, 16 luglio 1873.
 Il Segretario della Commissione.
 FR. GUERRA.

— Nella *Gazzetta di Treviso* troviamo il seguente
Bollettino sanitario del 16 luglio:
 Casale: casi nuovi 1, morti 1, in cura 6.
 Roncade: in cura 2.
 Revine Lago: » 1.
 Motta: » 1.
 Mansuè: » 1.
 Treviso: » 1.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene in ottime condizioni.

PADOVA, 17. — L'ammalato Natale Meggiorin di Arzerello, frazione di Piove, denunziato il giorno 15, trovavasi tuttora aggravato.

— Ieri, 16, Sante Meggiorin, padre del Natale, colto pure da cholera, cessò di vivere. Notasi ch'era malaticcio da vario tempo.

In città e nel resto della provincia la salute pubblica si mantiene ottima.

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* da Roma, 16:
 Era corsa voce che il sig. Fournier ministro di Francia alla Corte d'Italia fosse stato richiamato. A questa voce non si presta alcuna fede nè al nostro Ministero degli esteri nè alla Legazione francese.

Sappiamo che l'on. ministro dei lavori pubblici ha ordinato una ispezione e una relazione accurata sulle difese del Pò, invitando gli ingegneri che cooperarono alla costruzione dei nuovi argini a riferire tutte le osservazioni che la esperienza degli anni passati può loro avere suggerite. Il Governo intende prendere per tempo tutti quei provvedimenti indispensabili a prevenire nuove calamità. (*Gazzetta d'Italia*)

Leggiamo nel *Journal de Rome:*
 Al momento di mettere in macchina ci giunge un dispaccio da Parigi (che diamo come semplice informazione) annunziante che il movimento delle truppe e della marina spagnuola, segnalato dai dispacci dell'Agenzia ha per scopo di proclamare Don Alfonso re di Spagna.

Ci si assicura dice la *Nuova Roma* che sia intenzione del ministro dell'interno di proibire il pellegrinaggio di Assisi e ciò a causa delle condizioni sanitarie di alcune provincie del regno.

L'Ordine smentisce che il Duca d'Aviano sia stato delegato a presiedere il consiglio di guerra per giudicare Bazaine.

Nessuna scelta ufficiale fu ancora fatta.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 15:
 La partenza dello Shah di Persia è decisamente fissata per venerdì 18 luglio. Lo Shah rinunziò a recarsi a Lione. Si recherà direttamente da Macon a Ginevra, dove si crede che si fermerà due giorni. Sembra che si fermerà pure due giorni a Torino prima di mettersi in viaggio per Vienna.

Lo stesso giornale dice:
 La voce corsa della nomina del signor de la Guerronière a Roma in luogo del sig. de Fournier, e della nomina dal generale Paiol a Pietroburgo in luogo del generale Le Flé, è priva di fondamento.

I giornali francesi assicurano che il generale Trochu direbbe all'Assemblea una petizione circa l'operato della Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale.

Corriere della sera

17 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 luglio.

La stagione morta ha i suoi compensi: all'assenza dei fatti provvede la fantasia e quantunque il posto offerto in questa maniera alla curiosità sia piuttosto leggero, è in ogni caso abbondante.

Volete metterci bocca? E allora pigliatevi questa: l'on. Minghetti sanerà le piaghe dell'Erario cancellando la parola disavanzo, facendo un appello al credito. Basta un'occhiata alla situazione dei mercati per accorgersi dell'opportunità d'un passo di questa sorte. Giocherebbe di ribassisti.

Ma c'è dell'altro: l'on. Minghetti penderebbe incerto fra due maniere di operazione: fra un prestito libero all'estero, ed un prestito forzato all'interno. Che mi consti l'on. Minghetti non ha studiato finanza a Vienna e quest'ultima idea è di quella scuola. Noi, della Venezia, ne portiamo ancora vuote le tasche.

Libera critica in libero partito: quest'è la mia massima. Quando vedo, per altro i giornali darsi all'inventiva per trovare materia sulla quale esercitare questa facoltà, io soglio dire fra me e me: l'uomo così criticato è superiore alla critica, dal punto che per fare qualche cosa bisogna fingersi un altro lui e farlo muovere a sproposito.

E quello dell'on. Minghetti è proprio il caso. Caso fortunato perchè sfata la bugia e lascia che l'assurdo si consumi di per se alla prova dei fatti. Vi ho già detto che a mano a mano l'opinione pubblica si dichiara per lui: dove sono que' giorni in cui lo si diceva un ministro impossibile?

Spariti persino dall'Almanacco della *Riforma*: oggi siamo tutt'occhio a tener dietro alla ricostituzione del gabinetto e nessuno ci trova che ridere. Ma intanto manca sempre un segretario generale per le finanze. Dove sono i mille restauratori che non domandarono che un'occasione per sanare le piaghe dell'Erario? Io comincio a sentire più acre il dispetto contro l'on. Casalini pel suo rifiuto. È vero bensì che il deputato di Lendinara non s'è mai atteggiato a restauratore, ma è una ragione di più che avrebbe dovuto frangere le ritrosie. Senza alcun impegno di promesse, quel po' di bene ch'egli avrebbe fatto, glielo avremo notato tutto a vantaggio.

Decisamente egli s'è lasciato fuggir la migliore delle occasioni di mettere alla prova il suo patriottismo e il suo sapere.

Sarà per un'altra volta. I. F.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:
 R. decreto 23 giugno, che autorizza il comune di Sciacca a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione in città sui generi indicati in apposita tariffa.
 R. decreto 19 giugno, che autorizza la *Cassazione nazionale ipotecaria*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.
 R. decreto 19 giugno, che approva alcune modificazioni introdotte nello statuto del *Banco di Modena*.
 R. decreto 23 giugno, che autorizza la *Società anonima Telesina*, e ne approva lo statuto con modificazioni.
 R. decreto 3 luglio che stabilisce l'epoca e il luogo degli esami di concorso ai posti gratuiti del collegio Carlo Alberto di Torino.
 Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
 Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e dei notai.

Un dispaccio da Parigi ci reca la notizia che lo Scià di Persia arriverà a Torino martedì, 22 corrente.

Vi si fermerà soltanto uno o due giorni. Non si sa ancora se visiterà Milano e Venezia o se ci passerà soltanto per andar direttamente a Vienna. (*Opinione*)

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi 16:
 Fu presentato all'Ass-mblea un progetto per la formazione di battaglioni di montagna incaricati della sorveglianza delle frontiere, organizzati come le compagnie Alpine Italiane.

Nella festa di ieri sera non si ebbe a deplorare alcun accidente.

Lo Shah partirà da Parigi il giorno 17. Si calcola che si trovano in questo momento a Parigi circa 300,000 forestieri.

La *Deutsche Nachrichten* con un dispetto troppo marcato rilevano tutti i difetti, immaginari, della grande rivista di Longchamps in onore dello Scià di Persia. L'organo teutonico non sa darsi pace che la vinta del 1870 faccia ancora così parlare di sé e trova brutto quanto sa di francese, anchè ciò che tutti gli altri trovano bello.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

VERSAILLES, 16. — L'Assemblea continua la discussione sulla riorganizzazione dell'esercito. Alcuni oratori parlano incidentalmente in favore della riduzione delle spese di guerra. Il ministro della guerra dice che farà tutto il possibile affinché le spese non eccedano i limiti, e soggiunge che il governo non nutre alcuna idea bellicosa ma che bisogna mettere il paese nello stato di difesa. Quando tutta l'Europa si trova armata fino ai denti non bisogna lasciare aperte le nostre finestre, bisogna che il nostro esercito possa nel più breve tempo possibile passare dal piede di pace al piede di guerra. Continua la discussione degli articoli.

WIESBADEN, 16. — Le Autorità proibirono il pellegrinaggio al convento di Bornhofen. La Colonia dei Redondisti che vi risiedeva fu sciolta.

MADRID, 16. — Si conferma che i Carlisti presero Estella; il forte continua a difendersi. Si crede alla formazione di un ministero di destra. Il centro dichiarò che nella questione d'integrità della patria e della difesa delle Cortes sarà sempre unito alla destra. Gli insorti di Cartagena sono disuniti e scoraggiati. Contreras impose a Cartagena una contribuzione di 400 mila franchi. Si assicura che il grosso delle bande dei Carlismi dirigersi a Logrono. Furono spedite delle truppe per attaccarle.

Le Cortes decisero con 83 voti contro 55 di non tenere le sedute per lasciare il tempo alla Commissione costituzionale di riunirsi. L'Internazionale a Barcellona fu sciolta.

I tessitori e parecchi altri industriali si separarono completamente dalla società, dichiarandosi disposti d'appoggiare le autorità. Gli insorti di Murcia distrussero la galleria della ferrovia.

BAJONA, 16. — Don Carlos entrò in Ispagna nella notte scorsa. Pubblicò un proclama invocante il Dio degli eserciti, e dice che ascoltando la voce della Spagna agonizzante viene a combattere per la patria e Iddio. Non vuole restare con le braccia incrociate davanti ad una lotta riparatrice ed eroica. Deplora l'accecamento dell'esercito che dimentica quindici secoli di gloria sotto la bandiera monarchica. Termina dicendo che la Spagna gli domanda soccorso. Avanti o volontari! La Spagna, dice, se n muore, oh! volontari salviamola, Grande entusiasmo a Euerrara e Mundo, ove Don Carlos si riunì a Valdaspina e Lizaraga. Si arrestarono alcuni carlisti a San Sebastiano.

Bortolammeo Mosch. ger. respon.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'Opera: *I Promessi Sposi*, con ballo grande *Brahma* — Ore 9.

Orario Ferrovie dell'Alta Italia

attivato il 10 Luglio 1873.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA				PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Corse	Specie	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Corse	Specie	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Corse	Specie	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova
I a.	omnibus	6.35	8.40	I a.	omnibus	5.35	6.15	I a.	omnibus	6.30	9.15	I a.	omnibus	5.35	8.10	I a.	omnibus	8.25	12.25	I a.	(4)	3.00	6.20
II a.	omnibus	8.20	9.40	II a.	omnibus	6.20	7.20	II a.	omnibus	7.30	9.18	II a.	omnibus	8.55	12.15	II a.	omnibus	3.45	6.15	II a.	(1)	3.35	6.15
III a.	omnibus	10.35	11.55	III a.	omnibus	10.55	11.50	III a.	omnibus	12.00	1.40	III a.	omnibus	11.50	2.21	III a.	omnibus	6.06	10.40	III a.	(1)	9.30	12.40
IV a.	misto	12.30	2.20	IV a.	omnibus	12.05	1.25	IV a.	omnibus	1.37	4.15	IV a.	omnibus	1.40	3.18	IV a.	omnibus	5.48	8.12	IV a.	(1)	9.30	12.40
V a.	omnibus	2.35	3.50	V a.	omnibus	2.45	3.35	V a.	omnibus	5.05	7.35	V a.	omnibus	5.48	8.12	V a.	omnibus	7.30	9.09	V a.	(1)	9.30	12.40
VI a.	diretto	3.30	4.25	VI a.	omnibus	3.30	4.50	VI a.	misto	8.12	11.48	VI a.	diretiss.	7.30	9.09	VI a.	omnibus	8.25	12.25	VI a.	(1)	9.30	12.40
VII a.	diretto	4.40	5.40	VII a.	omnibus	4.40	5.55	VII a.	omnibus	8.12	11.48	VII a.	omnibus	9.09	10.09	VII a.	omnibus	9.09	10.09	VII a.	(1)	9.30	12.40
VIII a.	omnibus	8.24	9.42	VIII a.	misto	5.50	7.40	VIII a.	omnibus	8.12	11.48	VIII a.	omnibus	9.09	10.09	VIII a.	omnibus	9.09	10.09	VIII a.	(1)	9.30	12.40
IX a.	diretiss.	9.48	10.18	IX a.	omnibus	8.00	9.20	IX a.	omnibus	8.12	11.48	IX a.	omnibus	9.09	10.09	IX a.	omnibus	9.09	10.09	IX a.	(1)	9.30	12.40

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE
 la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
 E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
 DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendi obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione di granelli, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con funzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814. Bra, 23 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla di ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 631,84. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore, intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. MARCHESA DI BARIINA.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA
 Detti biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppati nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCO, sindaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VIGENIA MORGANO.

Cura n° 63,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLONIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze L. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale
 Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiato. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri — VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure ragionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Col l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-52

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. J. G. POPP i. r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in sgrisa, che adoperandola giornalmente una sola impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove oempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 3-5

AGENZIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più **CAPELLI BIANCHI**

MÉLANOGENE
 TINTURA PER ECCELLENZA
 DI DICQUEMARE, chimico di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
 Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.

Presso L. C.
 Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Memmo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parrocchiali e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

OGNI GIORNO s'introducono in terapia

succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il SIROPO DI RAFANO iodato preparato a freddo, di GRIMAUT, riunisce in sé tutti i vantaggi medicinali; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:

« Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito, e rialza le forze dell'organismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

LO SIROPO DI RAFANO iodato di Grimaut & C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esita a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma Grimaut & C. trovasi all'intorno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

(XII ESERCIZIO) ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori **VELINI E LOCATELLI**

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orsacio Raffaele, alla Croce d'Oro. 14-409

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vogliamo far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatto, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli insetti ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proporre ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medesime delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
 Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di orinare senza l'uso delle candeelette, ingorghi emorroidali alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antinore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Ferrara e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Acria, alla farmacia e drogheria di Domenico Faducchi. — Badia, alla farmacia Biaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.º di pag. 487
 Lire 8

WERNER Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.º di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A